

Storica decisione in Gran Bretagna: la Camera dei Comuni ha approvato l'introduzione di una tecnica che permette alle donne portatrici di malattie genetiche di avere bimbi sani. Contrari gruppi religiosi e alcuni scienziati: non è etico

Sì a embrioni con tre genitori

IL CASO

Il Regno Unito è il primo Paese al mondo ad aver legalizzato la creazione di embrioni «con tre genitori». La Camera dei Comuni ha dato il via libera alla tecnica che consente di utilizzare il Dna di tre persone per evitare che le donne portatrici di malattie mitocondriali gravi, come la distrofia muscolare, trasmettano ai propri figli queste patologie devastanti. Con 382 voti a favore e 128 contrari, il Regno Unito aggiunge un nuovo capitolo alla storia della fecondazione in vitro. Non però senza polemiche, arrivate da gruppi religiosi, associazioni pro life e alcuni scienziati. Gli oppositori, infatti, hanno espresso preoccupazioni sulle conseguenze pratiche ed etiche di questa manipolazione genetica. Nei giorni scorsi anche la chiesa inglese e quella cattolica hanno sostenuto che questa tecnica è ancora poco sicura e contraria all'etica. Tuttavia, nonostante il dibattito acceso ha prevalso la posizione del governo di Londra. «Per molte famiglie questa è la luce alla fine di un tunnel buio», commenta Jane Ellison, sottosegretaria alla Sanità. Sebbene sia stata data libertà di voto ai deputati, il premier conservatore David Cameron aveva dichiarato il suo sostegno all'introduzione della procedura. Nella sua scelta ha influito sicuramente la sua esperienza personale: il figlio Ivan è morto nel 2009, all'età di 6 anni, per una rara forma di



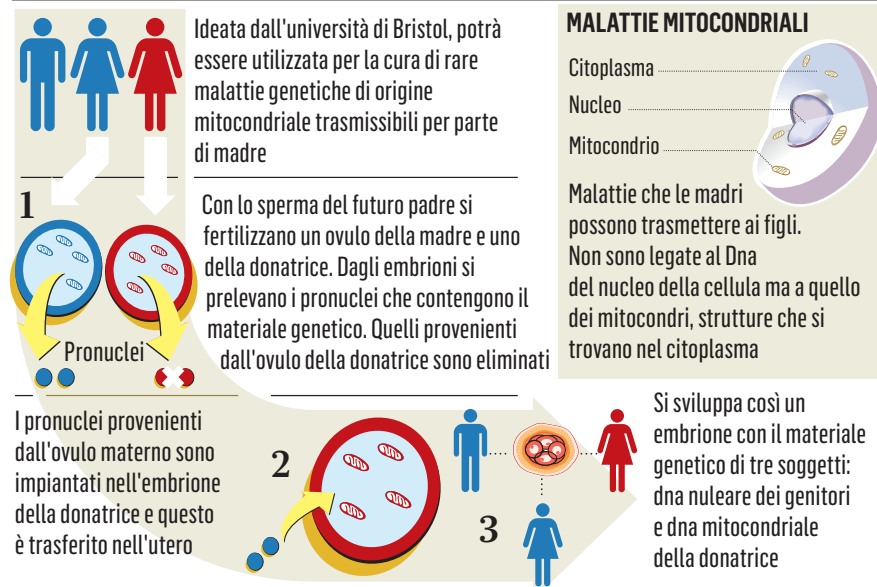
IN LABORATORIO
Fecondazione in vitro sempre più sicura

epilessia.

METODOLOGIA

La tecnica approvata è stata messa a punto nel 2010 da un gruppo di ricercatori dell'Università britannica di Newcastle. La metodologia consiste nell'utilizzare gli ovociti di due donne. Prima viene prelevato il nucleo dall'ovocita di una donna non portatrice di malattie genetiche, in modo da lasciare al suo interno solo il Dna mitocondriale non a rischio. Poi dall'ovocita della donna portatrice di malattie mitocondriali viene prelevato il nucleo, nel cui inter-

La tecnica



2.500

le donne che dovrebbero trarre beneficio dalla nuova legge britannica, approvata con 382 voti favorevoli e 128 contrari

125

i bambini che verranno alla luce ogni anno grazie alla nuova tecnica: il primo dovrebbe nascere già l'anno prossimo

no si trova la classica molecola a doppia elica del Dna. Successivamente viene prelevato il Dna dallo spermatozoo. I due Dna nucleari, quello della donna portatrice e quello dell'uomo, vengono quindi trasferiti nell'ovocita con il Dna mitocondriale sano e in questo ambiente senza rischi ha inizio il processo di fecondazione vero e proprio, con la fusione dei patrimoni genetici dei due genitori. Anche se i Dna sono tre, secondo gli esperti i genitori restano comunque due perché il Dna mitocondriale, con appena 37 geni, costituisce davvero una frazione pic-

L'APPOGGIO DI CAMERON CHE HA PERSO IL FIGLIO DI 6 ANNI, IVAN IL PROFESSOR FLAMIGNI: «NOI IN ITALIA ARENATI SU QUESTIONI VECCHIE»

colissima del patrimonio genetico, rispetto ai circa 23.000 geni contenuti nel Dna del nucleo. «In pratica la donatrice trasferisce al bambino solo funzioni e non tratti di personalità o altro», conferma Carlo Flamigni, uno dei massimi esperti italiani in fecondazione assistita.

IL DIBATTITO

In Italia la legge proibisce questo tipo di metodologia o quantomeno il dibattito di casa nostra è ancora tutto orientato sulla fecondazione eterologa. «Mentre la Gran Bretagna va avanti - dice Flamigni - noi siamo ancora arenati su questioni che sarebbero dovute essere risolte tanto tempo fa». Contro la decisione del Regno Unito si è espressa Eugenia Roccella, vicepresidente della commissione Affari sociali della Camera, che considera questa tecnica «una pesante e invasiva manipolazione genetica».

Il Regno Unito però segue la sua strada. Ma prima ci dovrà essere la ratifica del provvedimento da parte della Camera dei Lord, attesa e scontata, e in seguito sarà la Human Fertilisation and Embryology Authority a concedere le licenze per il trattamento. Secondo le previsioni dei media britannici, il primo bambino con tre genitori potrebbe nascere già l'anno prossimo. Si calcola che ne potranno trarre beneficio 2500 donne e che verranno alla luce con questa tecnica circa 125 bimbi l'anno.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA